

Case, scuole, sanità: la mappa dei 4,2 miliardi alla banda larga

Pnrr e Regioni. Con i primi tre bandi (in attesa del 5G) Calabria e Sardegna in testa per risorse. In Lombardia e Veneto più ospedali da collegare, in Campania il numero più alto di sedi scolastiche

Carmine Fotina

ROMA

I progetti per aumentare la copertura della banda ultralarga nel Paese sono uno dei capitoli più ricchi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. E analizzando i primi tre bandi pubblicati - dall'importo a base di gara di 4,2 miliardi complessivi - si può già delineare una mappa provvisoria della distribuzione di risorse e di strutture da coprire nelle singole regioni. La ricognizione del Sole 24 Ore, svolta sulla base dei documenti di gara pubblicati da Infratel, la società in-house del ministero dello Sviluppo economico guidata da Marco Bellezza, riguarda i progetti "Italia a 1 giga" (6,9 milioni di indirizzi civici totali), "Scuole connesse" (9.915 sedi) e "Sanità connessa" (12.279 strutture).

In attesa della maxi-gara sulla rete mobile 5G, prevista a marzo, e della nuova procedura per la copertura delle isole minori, attesa a giorni dopo la prima versione

I PROSSIMI BANDI
A giorni la pubblicazione della nuova procedura per la connessione delle isole minori. A marzo quella per le reti mobili

andata deserta, i tre bandi aperti riguardano indirizzi civici, quindi famiglie e imprese (3,65 miliardi), scuole (184,4 milioni), strutture sanitarie (387,3 milioni). Le gare sono organizzate per lotti che in alcuni casi raggruppano più regioni, ma le schede del programma di realizzazione consentono di estrapolare i singoli dati regionali.

In testa nella programmazione di risorse messe a gara risultano Calabria (554 milioni), Sardegna (384) e Puglia (382). Si tratta evidentemente delle regioni dove le consultazioni pubbliche effettuate con gli operatori privati, per conoscere i loro piani di investimento al 2026, data di chiusura degli interventi del Pnrr, hanno rilevato i maggiori buchi di copertura in termini di collegamenti ultrabroadband.

Seguono Lazio (318,7 milioni), Toscana (317,5), Campania (294,3), Sicilia (290,2). In Calabria (sommando i due lotti Calabria Nord e Calabria Sud) è previsto il collegamento di 967.411 indirizzi civici, in Sardegna e Puglia rispettivamente 663.784 e 644.257.

Si va invece al Nord, in Lombardia, con 42,2 milioni, per trovare il dato della regione dove è programmato l'intervento più costoso nell'ambito della gara "Sanità connessa", destinato a collegare 1.343 strutture (ospedali, centri di ricovero, data center ad uso della sanità, sedi intermedie, ambulatori, strutture di assistenza e riabilitazione). Dietro ci sono la Campania (33,2 milioni per 910 strutture), il Veneto (28,5 milioni per 1.048 strutture) e il Lazio (28 milioni per 864 sedi). Al numero più alto di strutture di una regione non necessariamente corrisponde un importo a gara maggiore, perché vanno considerate le differenti tipologie di strutture interessate e di intervento tecnico previsto, con relativi listini pubblicati da Infratel.

Considerazioni analoghe vanno fatte per il bando "Scuole connesse", dove la gara prevede addirittura cinque tipologie di sedi scolastiche con differenti prezzi unitari: scuole già interessate dall'intervento pubblico diretto lanciato da Infratel negli anni scorsi,

sedi in prossimità di reti in fibra ottica di operatori privati, sedi già interessate dal piano del concessionario Open Fiber nelle aree bianche a "fallimento di mercato", strutture situate a oltre 50 metri dalle reti dei privati ed infine scuole "colocate" che cioè, fino a un certo punto, usufruiscono del-

GLI OBIETTIVI
Previsto il collegamento di 967.411 indirizzi civici in Calabria e oltre 600 mila sia in Sardegna sia in Puglia

la stessa rete di accesso di un altro istituto. Nel complesso, le risorse più alte sono previste per la Campania (29,2 milioni per 1.630 strutture), la Lombardia (21,5 milioni e 1.264 strutture), la Sicilia (17,6 milioni e 912 sedi) e la Calabria (16,9 milioni e 894 strutture).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartizione

Distribuzione dei bandi "Italia a 1 Giga", "Scuole connesse", "Sanità connessa"

REGIONE	RISORSE DEL BANDO 1 GIGA*	INDIRIZZI CIVICI DA COLLEGARE	RISORSE DEL BANDO SCUOLE CONNESSE*	SCUOLE DA COLLEGARE	RISORSE DEL BANDO SANITÀ CONNESSA*	STRUTTURE SANITARIE DA COLLEGARE	TOTALE RISORSE*
Friuli Venezia Giulia	36,9	72.234	3,6	201	13	478	53,5
Veneto	190,9	372.670	5,4	284	28,5	1.048	224,8
Prov. aut. Trento	12,7	23.161	0,9	48	6,8	251	20,4
Prov. aut. Bolzano	21,8	39.571	7,3	372	3,9	145	33,0
Lombardia	209,9	397.008	21,5	1.264	42,2	1.343	273,6
Piemonte	187,9	320.072	11,9	695	27,5	1.029	227,3
Liguria	93,6	159.127	3,8	190	14,5	541	111,9
Valle d'Aosta	9,3	15.934	0,6	27	2,1	79	12,0
Emilia Romagna	241,4	450.010	3,4	183	26,1	1.002	270,9
Toscana	277,7	549.188	12,1	586	27,7	855	317,5
Lazio	275,8	481.248	14,9	792	28	864	318,7
Marche	61,7	122.938	4,3	219	12,2	468	78,2
Umbria	49,9	99.379	5,0	254	7,5	290	62,4
Abruzzo	184,3	367.425	4,6	240	11,2	293	200,1
Molise	9,9	19.778	0,9	56	2	54	12,8
Puglia	346,0	644.257	15,1	783	21,5	564	382,6
Campania	231,9	488.573	29,2	1.630	33,3	910	294,4
Calabria	519,3	967.411	16,9	894	18,1	496	554,3
Basilicata	90,7	162.956	2,6	138	9,7	253	103,0
Sicilia	245,7	479.726	17,6	912	26,9	687	290,2
Sardegna	356,3	663.784	2,8	147	24,6	629	383,7
TOTALE	3.653,60	6.896.450	184,4	9.915	387,3	12.279	4.225

(*) milioni di euro. Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore sulla base dei documenti di gara

Digitale, Regioni spaccate sui livelli di competenze e capitale umano

Lo studio

Banca d'Italia ricostruisce l'indice europeo Desi in base alle performance regionali

ROMA

C'è un indirizzo chiaro che l'Italia dovrebbe dare agli investimenti per la digitalizzazione previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ed è lo sforzo di migliorare, rendendolo più omogeneo a livello territoriale, il grado di preparazione dei cittadini, le loro competenze di base come quelle evolute, la preparazione frutto di lauree specialistiche. In altre parole il capitale umano. Il concetto emerge con chiarezza nell'Occasional paper di Banca d'Italia "Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index", firmato da Andrea Benecchi, Carlo Bottoni, Emanuela Ciapanna, Annalisa Frigo, Aldo Milan ed Elisa Scarinzi.

Banca d'Italia propone un'elaborazione su base regionale dell'indice Desi (Digital economy and society index) con cui ogni anno la Commissione europea misura il grado di digitalizzazione dei paesi Ue. L'Italia non ha mai brillato in questa classifica, nonostante il progresso del 2021 con la ventesima posizione su 28 rispetto alla venti-

cinquesima del 2020. Un problema in più, si può desumere dall'analisi pubblicata sul sito di via Nazionale, è che anche i miglioramenti vanno letti con cautela, contestualizzando con differenze regionali ancora molto marcate. L'indice regionale rDesi vede solo 10 regioni al di sopra della media nazionale: in ordine Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Toscana, Provincia autonoma di Bolzano, Umbria, Veneto, Friuli Venezia Giulia. Praticamente in linea la Liguria, poi si inizia a scendere con Valle d'Aosta, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Campania, Marche, Sicilia, Calabria, Basilicata e più staccata di tutte Molise. Il divario territoriale Nord-Sud emerge con una certa nettezza, con l'unica eccezione del sotto-indice relativo al livello di connettività veloce alla rete internet che è piuttosto omogeneo, riflettendo del resto i progressi compiuti in questo campo dall'Italia nell'indice europeo delle nazioni. Al contrario è il capitale umano - dove nel confronto internazionale abbiamo la performance peggiore - a mostrare le distanze maggiori tra regioni, sia nelle competenze digitali di base sia nel livello di specialisti e laureati in

materie relative all'information communication technology. Lazio, Lombardia e Provincia autonoma di Trento sono in testa, Basilicata, Calabria e Sicilia fanno peggio di tutte. Gli squilibri permangono nell'analisi del sotto-indice che riguarda l'uso di internet, dove Lombardia, Emilia Romagna e Toscana primeggiano ma non cambiano le tre regioni in coda.

Merita un discorso più articolato il grado di digitalizzazione delle imprese, perché permangono i divari su diversi elementi ma si riducono o scompaiono sull'e-commerce probabilmente, analizzano gli esperti di Banca d'Italia, perché la componente del commercio elettronico tende a favorire economie con un peso maggiore dei servizi proprio come quelle meridionali. Nella categoria generale dell'integrazione di tecnologie digitali da parte delle imprese i primi tre posti sono occupati da Provincia autonoma di Bolzano, Umbria e Piemonte, gli ultimi tre da Sicilia, Marche e Molise.

Infine, nell'analisi dei servizi di e-government pesa l'impreparazione o comunque il ritardo di alcune amministrazioni del Sud rispetto ad altre nell'erogazione di servizi online ai cittadini. Qui Veneto, Lombardia e Emilia Romagna fanno meglio di tutte, Campania, Molise e Calabria hanno le performance peggiori.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divario territoriale Nord-Sud, con l'eccezione del sotto-indice relativo al livello di connettività veloce alla rete internet